

Amico Carissimo.

Ferrara 23/I/94

Riservandomi di mandarti la vita di S. Clemente  
e P. da Campo all'ignorando andato a Venezia  
per le vacanze di carnevale, per questo ti manderò  
quelle poche cose che ho potuto, insieme all'amico  
E. De Willems (nipote del Jacchetti), raccogliere  
intorno alla storia della botanica di quella città.

Secondo il prof. Caspari-Doren (vedi I) la cattedra di  
botanica nell'Università di Ferrara sarebbe sta-  
ta fondata da Clemente XIV nel 1771, il quale in  
occasione dell'insediamento di tale carica il prof. J. Taro-  
lini (che fu anche prof. di chimica), a lui affi-  
dando ancora la direzione del giardino botanico,  
fondato nello stesso anno. Negli Atti della Depunta-  
zione ferrarese di storia patria (vol. IV fasc. I, p. 53),  
rimembrabile però la esistenza fin dal 1742, alme-  
no, con giardino dei Semplici purchè, in detti Atti,  
trovassi un decreto del M. Card. D'Elci Legato Ecc.,  
in data 20 Aprile 1742, che dice: Eleggiamo in  
Custode dell'Orto de' Semplici D. Gio: Biondi  
Sacerdote Triventino, il quale, come risulta  
protetto de' Semplici aveva la piena facoltà di



pra detto orto, senza che venisse posta ingenerazione  
et accorrendo ricercar piante altrove, douera' a spe-  
re pubbliche andare a ricercarle. ....

Nella Università dove iniziò il sommo Bresciani  
Antonio Norsa (1526) fu uero prof. di botanica  
da quanto <sup>ho potuto</sup> constatare negli archivi di qui.  
Vero la prima metà dello scorso secolo (vedi II),  
un certo Targio ed un certo Pecalchi, tutti e  
due Semplicetti;

Bellaja G. sacerdote 1742-1750

Tarchini G. sacerdote ferrarese 1750-94.

Giacomini Marco Fr. ferrarese 1795-1801

Andreasi Giacomo 1802-1803 al quale, dopo che  
si riprese l'Università, successe.

Campara Antonio de' iniziò fino al 1802. La  
Farmacopea ferrarese di questo professore ebbe, in  
varie lingue, più di 30 edizioni. Ampliò ed  
arricchì l'arte botanica. Soprattutto per la prima volta in  
Italia la Viola protensis M. et K. (= V. ferrariensis Cam-  
para); gli successe:

Jachelli Fr. (vedi III), de' iniziò fino al 1862 ed  
a questo:

Jachelli D. (vedi III), de' terminò la cattedra fino  
al 1878 anno nel quale subentrò lo stesso.



Donnerio Jacelli aveva preparato il manoscritto  
di un trattato sulle eritrozanne, del quale vide la  
luce, poco avanti della sua morte, il primo volume  
era soltanto. Il trattato è una compilazione con  
figure (non originali) intercalate, di una compila-  
zione però assai ben fatta!

III. Ho anche trovato che nel 1778 visse botanico  
un certo Laccaria frate da Piacenza.

IV. Credo meritarsi l'onore ricordato il Sr. Alessan-  
dro Felini ferrarese, morto nel 1850, il quale soste-  
tore, per qualche tempo, il prof. F. Jacelli nell'inse-  
gnamento della botanica. Era amico del Duca  
Lepio un abate (de' conti all'università, del  
resto esaltato ritirato dal titolo), di piante coltiva-  
te e spontanee di Ferrara specialmente. In tale  
abate trovansi erbarii di Menziesii, Dracht,  
De Notarij ed altri. Meritabile de' suoi erbarii è  
collocato in luogo migliore, avendo una vera  
importanza scientifica locale. Il De Notarij (vedi  
si una varietà di un muschio (*Musciptegium*  
*riparium* de Not v. Felini). -

Principi ereditati del tuo (bello!) discorso inaugu-  
rale, ti invito a vedersi

offeso  
C. Manolaga

P. S. Forse a quest'ora mio fratello vorrebbe ti avrei  
mandato le biografie di Clementi e La Campi.